

URNE TRADITE

Non si può, stante l'attuale procedura del sistema elettorale, governare un grande Paese industriale con uno scarto dello 0,6 per mille su 39.276.885 votanti.

Per questo, subito dopo il voto del 9-10 aprile sarebbe stato saggio non solo ricontare con maggiore cura tutti i voti, ma costituire in modo bipartisan un governo di larghe intese, con un programma limitato al cambiamento della legge elettorale e a poco altro, per tornare al voto nel giro di uno o due anni. I leader del centrosinistra, Romano Prodi in testa, hanno però rifiutato fino dal primo istante questa proposta di puro buon senso. Anzi, dopo essersi autoproclamati vincitori, hanno fatto pure la politica del muso duro e si sono presi tutte le maggiori cariche dello Stato: presidenza del Consiglio, presidenze della Camera e del Senato, presidenza della Repubblica.

Ecco perché la richiesta del riconteggio delle schede elettorali, fatta subito dopo il voto da Silvio Berlusconi, ha guadagnato con il tempo credibilità e legittimità. Riconteggio diventato ineludibile dopo che a pretenderlo sono stati i due milioni di uomini e donne scesi in piazza San Giovanni il 2 dicembre 2006.

Soltanto così si potrà restituire a tutti i cittadini, non solo alla metà del Paese che oggi si sente violentata, la fiducia nella democrazia. E Prodi e il suo governo a casa. Su questo terreno, la sinistra lo sappia, non daremo tregua.

ISSN 1591-0423



9 771591 042687

Da vendersi esclusivamente
in abbinamento a Libero.
Supplemento al numero odierno.
Euro 3,00 + il prezzo del quotidiano

Libero **FREE**
foundation

URNE TRADITE

Libero **FREE**
foundation



Manuali di Conversazione Politica

URNE TRADITE

Perché bisogna ricontare tutte le schede

a cura di
Vittorio Feltri e Renato Brunetta

Tino Oldani, Donato Bruno, Giuseppe Calderisi
Gregorio Fontana, Alessandra Paola Ghisleri
Davide Giacalone, Lucio Malan, Antonio Palmieri
Rodolfo Ridolfi, Lucio Stanca, Antonio Tajani

Libero **FREE**
foundation

Libero **FREE**
foundation